

ARTIGIANATO Giacosa: «La politica sostenga il lavoro»

Calano imprese e fatturato

«Il settore delle imprese artigiane patisce un calo di imprese e fatturato. Non si tratta di un crollo, ma di un dato che possiamo ancora definire fisiologico. Però con il segno meno». Così il presidente della Confartigianato dell'area saviglianese, Michele Giacosa, commenta gli ultimi dati dell'anno.

Nella nostra zona, nel corso del 2013 hanno aperto 34 nuove imprese e hanno chiuso in 46, con un -12 totale. In provincia di Cuneo, negli ultimi due anni si è registrato un calo: le cessazioni hanno superato le iscrizioni. «Ma non è un dato allarmante» precisa Giacosa. Nel Comune di Savigliano, oggi le aziende sono 633 (di cui 295 associate a Confartigianato).

«La crisi economica nel nostro settore – commenta il presidente – ha pesato di più nel 2012 e nel 2013. Il comparto che patisce di più è quello dell'edilizia, che porta dietro tutto l'indotto: elettricisti, idraulici, impiantisti, decoratori... sono tutti artigiani che ruotano attorno al "mattoncino". Secondo Giacosa, i motivi delle cessazioni non sono da ricercare esclusivamente nella crisi economica: «Ci sono stati anche molti pensionamenti ed in alcune aziende è mancato il ricambio generazionale: figli che non hanno continuato il lavoro dei padri ed hanno fatto altro».

IMPRESE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO

Anno	iscrizioni	cessazioni	saldo	iscritte
2010	994	875	+119	20.456
2011	933	883	+50	20.513
2012	868	1.013	-145	20.337
2013	778	1.052	-274	19.742

La crisi si è manifestata con una contrazione del mercato: sono arrivati meno ordini e questo ha creato meno lavoro e, di conseguenza, meno addetti. «Ma prima di lasciare a casa i dipendenti – sottolinea con orgoglio il presidente – l'imprenditore artigiano le prova tutte, perché non si disperda un importante bagaglio di professionalità acquisito negli anni».

I vertici di Confartigianato locale non lamentano tanto il calo degli iscritti; sono più preoccupati del fatturato. Oltre alla diminuzione di quest'ultimo, infatti, pesano anche maggiori spese (specie per tasse e burocrazia) «ed una stretta del credito da parte delle banche – continua Giacosa – a cui la Confartigianato cerca di intervenire tramite Confidi (un consorzio di garanzia collettiva dei fidi). E poi a Cuneo abbiamo un apposito "Comitato di crisi" che funziona e tra l'altro cura i rapporti con le banche».

Un altro macigno sono i pagamenti: nella migliore delle ipotesi i tempi si allungano; nella peggiore, i tuoi soldi non li

vedi più. «Questo alimenta un clima di sfiducia – osserva Giacosa – che frena gli investimenti. Però, in questo caso va detto che le aziende che hanno cercato di autofinanziarsi (reinvestendo i guadagni nell'azienda) sono andate nella direzione giusta ed avranno maggiori possibilità di salvarsi. Non illudiamoci – aggiunge –, questa non è una crisi passeggera; secondo me sarà un cambiamento strutturale che non ci ripor-

terà ai livelli di prima, ma un gradino più in basso. Confartigianato sta cercando di alleviare i problemi, fornendo consulenze e servizi. Ma vorremmo che anche la politica locale tenesse conto di questi sforzi e tendesse una mano alle imprese. Sono le aziende che creano occupazione: e se c'è lavoro, non si presentano altri problemi sociali, primo fra tutti quello della casa. Noi ci aspettiamo – conclude – che anche a livello locale chi ci amministra realizzi progetti, iniziative o sgravi affinché le imprese possano tornare a dare lavoro. L'impresa artigiana ha sempre camminato da sola, senza aiuti, ma bisogna comunque che le istituzioni si occupino di sostenere il lavoro».

Guido Martini

IMPRESE ARTIGIANE NEL SAVIGLIANESE

Comune	iscritti 2013	cessati 2013	saldo
Caramagna	2	5	-3
Cavallerleone	2	2	0
Cavallermaggiore	2	4	-2
Genola	3	3	0
Marene	4	2	+2
Monasterolo	1	2	-1
Racconigi	2	6	-4
Savigliano	18	20	-2
Casalgrasso	0	1	-1
Murello	0	1	-1
Totali	34	46	-12